

# LA COMUNITÀ FILIPPINA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20

22



I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, marocchina, filippina, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI; alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it). Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

## La comunità filippina in Italia

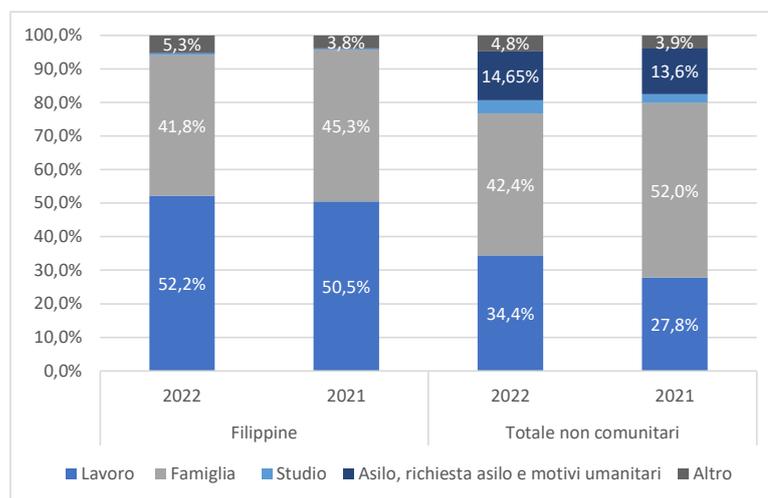
La comunità filippina rappresenta una delle prime collettività straniere ad aver fatto ingresso in Italia a partire dall'inizio degli anni '70, a causa del perdurare della dura crisi economico-finanziaria che investì il Paese dopo la Seconda Guerra Mondiale e soprattutto con la crisi energetica del 1973. I primi ingressi filippini in Italia furono incentivati da specifici accordi internazionali tra i due Paesi finalizzati a regolare l'ingresso delle quote di lavoratrici domestiche e collaboratrici familiari. Già dal finire degli anni '80, si assistette a un percorso di progressiva stabilizzazione delle presenze e di sostanziale mutamento delle condizioni di vita dei membri della comunità filippina in Italia, che acquisivano maggiore autonomia uscendo dalle abitazioni dei propri datori di lavoro e creando percorsi di coabitazione tra connazionali, amici e parenti che continuavano a sopraggiungere<sup>1</sup>. Lo squilibrio di genere che aveva caratterizzato i primi flussi in entrata andò via via attenuandosi, grazie all'incremento dei ricongiungimenti familiari e dei nuovi ingressi, con l'elezione dell'Italia a meta di immigrazione di lungo periodo.

La comunità filippina è sesta per numero di presenze tra le collettività non comunitarie, con **156.317 regolarmente soggiornanti** al 1° gennaio 2022<sup>1</sup> (il 4,4% della popolazione extra UE in Italia). La comunità fa rilevare una crescita del 4% circa rispetto al 1° gennaio 2021, a fronte del +5,2% rilevato sul complesso dei cittadini non comunitari.

In riferimento alla composizione per fasce di **età**, si registra una forte concentrazione nelle fasce di età più mature: più della metà dei cittadini della collettività asiatica ha un'età superiore ai 40 anni (57% a fronte del 42% rilevato sul complesso dei non comunitari). Significativa la diversa incidenza delle classi più estreme: il 29,5% della comunità ha infatti meno di 30 anni (a fronte del 37,3% rilevato sul totale dei cittadini extra UE), mentre quasi il 16% ha compiuto o superato i 60 anni (per il totale dei non comunitari il dato si attesta al 10,2%). La comunità filippina ha di conseguenza un'**età media** più alta (41 anni) rispetto al totale dei non comunitari ed è caratterizzata da un leggero **squilibrio di genere** a favore della componente femminile (il 57,4% della comunità è rappresentato da donne).

La comunità registra un avanzato grado di stabilizzazione, dovuto anche all'anzianità migratoria nel nostro Paese; i **dati sui permessi di soggiorno** evidenziano di fatti un'elevata quota di **lungo soggiornanti**: 70,5%, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di quasi 5 punti percentuali). Tra i **permessi di soggiorno a scadenza** si registra la prevalenza dei motivi lavorativi con una quota del 52,2% sul totale dei titoli a scadenza per cittadini filippini, un dato che caratterizza fortemente la comunità (per la maggior parte delle collettività extra UE sono i motivi familiari a prevalere).

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e al 1° gennaio 2021**



Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio: i 2.930 permessi di soggiorno rilasciati a cittadini filippini nel 2021 coprono una quota pari all'1,2% del totale, con una

Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT- Ministero dell'Interno

<sup>1</sup> La fonte per i dati sui regolarmente soggiornanti è ISTAT.

crescita di oltre il 95% rispetto al 2020. I nuovi ingressi per ricongiungimento familiare – prima motivazione con il 70% del totale – sono aumentati del 62% circa rispetto al 2020, mentre i permessi per lavoro rappresentano il 21,2% del totale, con un incremento esponenziale (+853,8%, per le ragioni viste poco sopra). Infine, gli ingressi per motivi di studio rappresentano il 2,5% dei nuovi ingressi per cittadini filippini.

La **distribuzione geografica** della collettività filippina vede una forte concentrazione nel Nord Italia, in particolare in Lombardia che accoglie più di un terzo dei cittadini filippini, a fronte di poco più di un quarto dei non comunitari complessivamente considerati, seguita dall'Emilia-Romagna (terza regione per numero di cittadini filippini) dove si trova l'8,6% della comunità. Rilevante anche la concentrazione della comunità nella regione Lazio, seconda per numero di presenze, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 27,4% dei cittadini filippini presenti in Italia. Nel Mezzogiorno risiede solo il 9,1% della comunità, con una maggiore presenza in Sicilia, che accoglie il 2,8% della comunità. L'elevata presenza in Lombardia e Lazio, con una concentrazione specifica nelle due grandi città metropolitane di Milano e Roma, indica un processo di stabilizzazione da collegare evidentemente con le opportunità offerte in termini di reddito e occupazione da questi territori, vista anche la canalizzazione della comunità nell'ambito dei servizi domestici e alle famiglie più richiesti nei grandi centri urbani

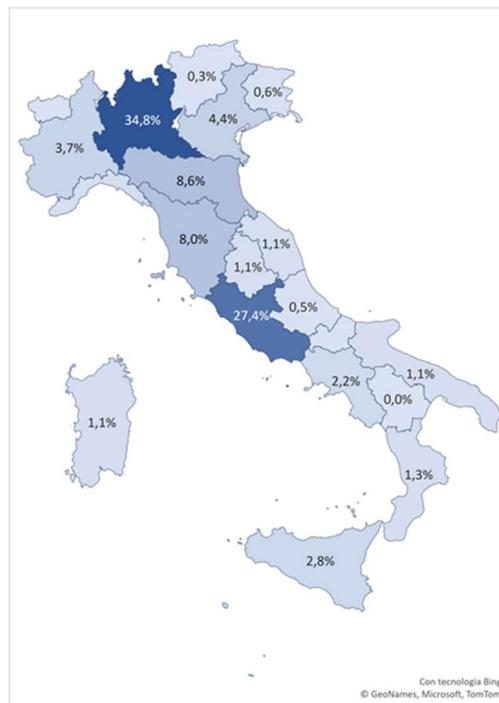
La caratterizzazione della migrazione filippina nel nostro Paese è resa particolarmente evidente da un'analisi dei **dati sul mercato del lavoro**<sup>2</sup> che evidenziano il marcato inserimento della comunità nei *Servizi pubblici, sociali e alle persone* che impiegano il 62,8% dei lavoratori della comunità e nei *Trasporti e altri servizi alle imprese* (11,5% dei lavoratori filippini in Italia). Anche il settore ricettivo è rilevante, occupando il 9,5% dei lavoratori della comunità.

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela performance occupazionali migliori di quelle registrate sul complesso della popolazione non comunitaria, legate evidentemente alla specializzazione settoriale: il **tasso di occupazione** è pari al **74,6%** (a fronte del 58,4% registrato per il complesso degli extra UE), il **tasso di inattività** è del **18,8%** (per il complesso della popolazione non comunitaria l'indicatore è pari al 33% circa), mentre il **tasso di disoccupazione** si attesta sul 7,8%, contro il 13% relativo alla popolazione non comunitaria nel complesso. A un'analisi di genere emerge il forte protagonismo della componente femminile della comunità: nel caso della comunità filippina, infatti, lo scarto tra i livelli occupazionali maschili e femminili è piuttosto contenuto, con tassi superiori alla media non comunitaria tanto per gli uomini che per le donne. Il tasso di occupazione è pari al 73% circa per gli uomini (impercettibilmente inferiore a quello registrato per gli uomini non comunitari, 73,5%), mentre per le donne è del 76,2% (43% per le donne non comunitarie) e i tassi di inattività e disoccupazione sono decisamente meno elevati rispetto alle rispettive medie.

La comunità si contraddistingue per un buon **livello di istruzione** tra gli occupati: la quota di laureati è del 9,4% circa (contro il 10,5%), mentre i diplomati sono il 41% (32,8% l'incidenza rilevata per il complesso dei cittadini extra UE), mentre quasi la metà degli occupati filippini ha al massimo la licenza media.

Relativamente alle **tipologie professionali**, è il *lavoro manuale non qualificato* la tipologia prevalente per la comunità, coinvolgendo poco meno del 65% degli occupati filippini mentre il *lavoro manuale specializzato* riguarda solo l'8,4% dei lavoratori della comunità. Il 23,4% degli occupati della comunità è invece *Impiegato*,

**Distribuzione della popolazione filippina regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022**

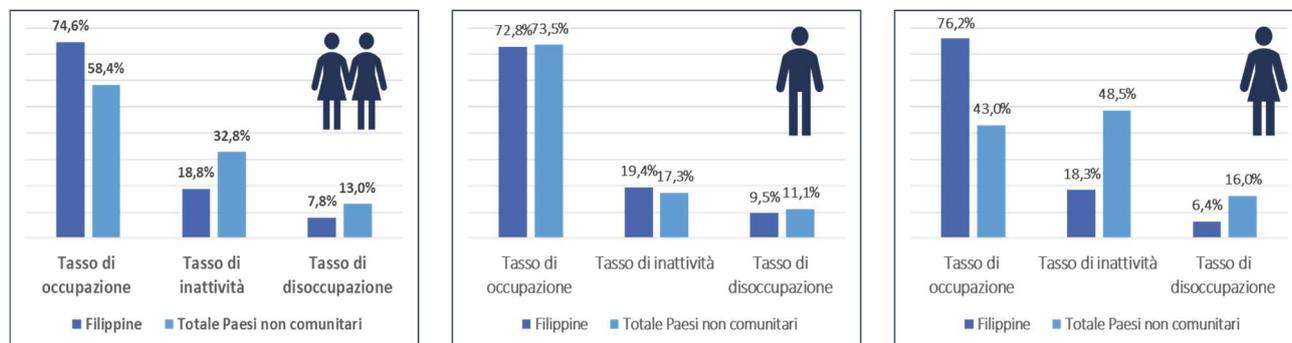


Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

<sup>2</sup> I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

addetto alle vendite e servizi personali, mentre è pari al 3,4% l'incidenza di *Dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico*.

#### Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Poco rilevante il protagonismo della comunità in **ambito imprenditoriale**, dove risulta ultima – tra quelle non comunitarie - per numero di titolari di imprese individuali: sono infatti 1.108<sup>3</sup> i titolari di imprese individuali di origine filippina al 31 dicembre 2021, ovvero lo 0,3% degli imprenditori non comunitari in Italia, un numero leggermente in calo rispetto al 2020 (-0,6%). Il principale settore di investimento per le imprese filippine è quello del *Commercio e Trasporti* nel quale opera oltre un quarto delle imprese individuali filippine.

L'elevata quota di persone occupate nella comunità filippina si riflette anche sui livelli di fruizione di alcune **misure di welfare**<sup>4</sup> seppur condizionati dal forte coinvolgimento nel settore del lavoro domestico e nel settore dei *Servizi*, che non sono interessati dalla CIGO. L'incidenza della comunità risulta complessivamente poco elevata tra i fruitori di integrazioni salariali, il 4% dei percettori extra UE di queste misure è filippino ma la percentuale sale al 7% per *Assegno ordinario dei Fondi di Solidarietà*. Quest'ultimo strumento è difatti la forma di sostegno al reddito rivolto alla sospensione o cessazione dell'attività lavorativa nelle aziende appartenenti a settori non coperti dall'applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Più alta invece l'incidenza della comunità tra i percettori di pensioni IVS per la sua anzianità migratoria e anagrafica, tanto che il 10,4% del totale beneficiari extra UE di *Pensioni di Vecchiaia* è cittadino filippino; importante anche la quota di percettori di misure assistenziali a carattere familiare (congedo parentale, assegni al nucleo familiare, ecc.): da segnalare le 1.174 donne percettrici di maternità filippine che rappresentano il 5% circa del totale delle percettrici non comunitarie di questa misura. Per quanto riguarda il Reddito e la Pensione di cittadinanza, sono 6.980 i nuclei familiari afferenti alla collettività filippina che ne beneficiano (il 3% circa dei percettori non UE). Il numero di nuclei familiari filippini percettori di RdC o PdC registra un aumento rispetto al 2020 (circa 2mila in più), da leggere probabilmente con il peggioramento delle condizioni economiche e lavorative della comunità.

Le Filippine rappresentano il terzo paese di destinazione delle rimesse dall'Italia, con quasi l'8% dei flussi complessivi in uscita dal nostro Paese verso il resto del mondo. Il volume di rimesse che dall'Italia si dirige verso le Filippine ha superato, nel 2022, i 600 milioni di euro, con una crescita costante e significativa negli ultimi 6 anni, indice di una capacità e volontà di sostegno del Paese di origine ancora molto diffuse nella comunità, complici le politiche e le strategie del governo e degli intermediari finanziari filippini nell'attrarre le rimesse.

<sup>3</sup> Fonte Unioncamere al 31 dicembre 2021.

<sup>4</sup> Fonte INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale al 2021.

